CONSIGLIO REGIONALE: RINVIATA LEGGE TAGLIA-VITALIZI, OK A NUOVA COMMISSIONE STATUTO

16 Aprile 2019



L'AQUILA – Il Consiglio regionale ha rinviato all'unanimità, alla prossima seduta utile, la discussione e l'eventuale ri-approvazione della legge che abolisce il doppio vitalizio, e riduce l'importo dell'assegno, dal 9 al 25 per cento, a partire dagli assegni superiori a 1.500 euro mensili, per finire a quelli di oltre 6.000 euro.

La legge, che porta la firma di Sara Marcozzi del Movimento 5 stelle e dell'ex presidente del consiglio regionale Giuseppe Di Pangrazio, Partito democratico, era stata approvata all'unanimità a novembre 2018, dopo anni di melina e rinvii. Legge poi non promulgata, perché approvata da un consiglio regionale, che dopo le dimissioni del presidente Luciano D'Alfonso andato a fare il senatore Pd, aveva poteri limitatissimi, e aveva facoltà di occuparsi sono di provvedimenti connotati da "urgenza e necessità". Come stabilito dal collegio delle Garanzie statutarie.

L'Assemblea ha approvato poi l'istituzione della Commissione speciale per l'"Attuazione e le modifiche dello Statuto relativamente alle modifiche alla legge elettorale, e per lo studio del regionalismo differenziato".

Che sostituirà la predecente commissione Statuto, che non ha lo status di "permanente". Senza dunque aggravi di costi.

Approvato poi a maggioranza il progetto di legge sul trasporto pubblico che proroga il termine di validità delle concessioni dei servizi di trasporto pubblico locale, al 30 giugno 2019, sulla direttrice Giulianova-Teramo-L'Aquila- Roma.

Ad animare la seduta lo scontro in aula tra l'assessore alle attività Produttive Mauro Febbo, e il consigliere regionale del partito democratico Silvio Paolucci, ex assessore alla Sanità. La scintlla un'interpellanza di Paolucci sui conti della sanità all'assessore Nicoletta Verì, che nella sua risposta molto tencica ha confermato la tenuta dei Conti, e poi la risposta di Febbo all'interpellanza, sempre di Paolucci, sulla Zes.

In mattinata il presidente della Regione Marco Marsilio, ha letto in aula una lettera all'ambasciatore francese in Italia, Christian Masset, per manifestare la vicinanza al popolo francese in seguito all'incendio che ha devastato la chiesa di Notre Dame.

Un gesto di vicinanza e solidarietà, che è stato concomitante con una seduta dedicata alla commemorazione del decennale del sisma abruzzese del 6 aprile 2009, e con la consegna di riconoscimenti per il loro operato nella fase dell'emergenza, all'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso, all'ex presidente della Regione Gianni Chiodi, al sindaco dell'Aquila Massimo Cialente. Impossibilitati ad essere presenti per ritirare il riconoscimento, Gianni Letta, all'epoca sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il capo della Polizia Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila, e la deputata Stefania Pezzopane, ex presidente della Provincia dell'Aquila.

Il motivo del rinvio della legge "taglia-vitalizi", l'ha illustrata il presidente del consiglio regionale Lorenzo Sospiri, di Forza

Italia: proprio domani si riunirà la Conferenza Stato-Regioni, per il definitivo via libera allo schema di legge nazionale in materia, che ricalcolerà gli importi dei vitalizi dal metodo retributivo a quello contributivo, riducendoli, ma facendo salvi in questo caso i doppi vitalizi.

La legge "nazionale" entrerà in vigore comunque nel 2020, anche se l'Abruzzo dovrà recepirla entro il 30 giugno, pena il taglio dei trasferimenti del pari al 20 per cento delle spese di funzionamento del Consiglio regionale.

Il secondo motivo del rinvio è che nel progetto di legge, ereditato come detto dalla passata legislatura, si fa riferimento al bilancio finanziario 2018, occorre dunque una modifica del testo, che andrà effettuata in prima commissione Bilancio.

"E' importante che non vada disperso il lavoro fatto dal precedente consiglio, anche se in regime di prorogatio. Al primo consiglio utile riporteremo la norma in aula, dopo il passaggio in commissione per la modifica, e dopo aver conosciuto l'esito della Conferenza Stato-Regioni", ha detto in aula Sospiri.

La misura riguarda 153 ex consiglieri regionali, comprese le reversibilità, 13 dei quali percepiscono anche quello da ex parlamentare. Per un costo complessivo calcolato per il 2019 in quasi 5 milioni di euro.

FEBBO VS PAOLUCCI SU SANITA' E ZES
A provocare lo scontro tra Paolucci e Febbo, la sottolineatura del'esponente Febbo, a seguito della risposta di Verì.

"L'assessore alla Sanità – ha affermato Paolucci – ha messo finalmente un punto fermo sulle balle raccontate ai cittadini da taluni personaggi che dai banchi dell'allora opposizione raccontavano di una fantomatica voragine sul bilancio sanitario, che, ovviamente, non esiste – ha incalzato Paolucci – . Se l'Assessore Febbo per orgoglio non vuole chiedere scusa, lo faccia almeno nei confronti degli abruzzesi a cui ha raccontato per anni cose del tutto distanti dalla realtà dei fatti, come oggi il suo collega di maggioranza ha chiarito. Da oggi la responsabilità dei conti è finalmente del Presidente Marsilio e della sua Giunta e partono dal l'eredità di un equilibrio dichiarato".

Non si è fatta attendere la replica di Febbo.

"Paolucci non entra nel merito dei bilancio ufficiali delle Asl, che non per noi, ma per la Corte dei Conti, sono fortemente indebitate, perchè nei bilanci presentano crediti non esigibili. Avete fatto macelleria sociale, sulla sanità, dovete chiedere scusa agli abruzzesi".

Febbo ha poi attaccato sul progetto di Zona economica speciale (Zes), che garantisce fondi europei per aree stretegiche collegate ai porti abruzzesi, e che per l'assessore, "come altri provvedimenti non potevano essere approvati dal consiglio in regime di prorogatio, perchè non ugenti e indifferibili". Febbo poi ha lanciato bordate sui Comuni precelti, e quelli dal suo punto di vista "incomprensibilmente", esclusi, per "gli anni inutilmente persi".

A seguire la controreplica di Paolucci.

"Anche sul tema della Zes l'assessore Febbo ha smentito se stesso e la sua maggioranza, sia rispetto a quando sosteneva in modo assurdo che l'Abruzzo dovesse associarsi con Taranto, ma anche quando lo stesso Presidente Marsilio in occasione della discorso programmatico annunciò la volontà del nuovo esecutivo di modificare le scelte già avallate dal Ministero circa la costituzione della Zes per la quale siamo secondi subito dopo la Campania. La nuova Giunta conferma quanto da noi in precedenza sostenuto ed approvato, come la scelta di associarsi con Ancora sul tema legato alla ZES e di lavorare, contestualmente, sulla strategia della trasversalità con Civitavecchia".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli